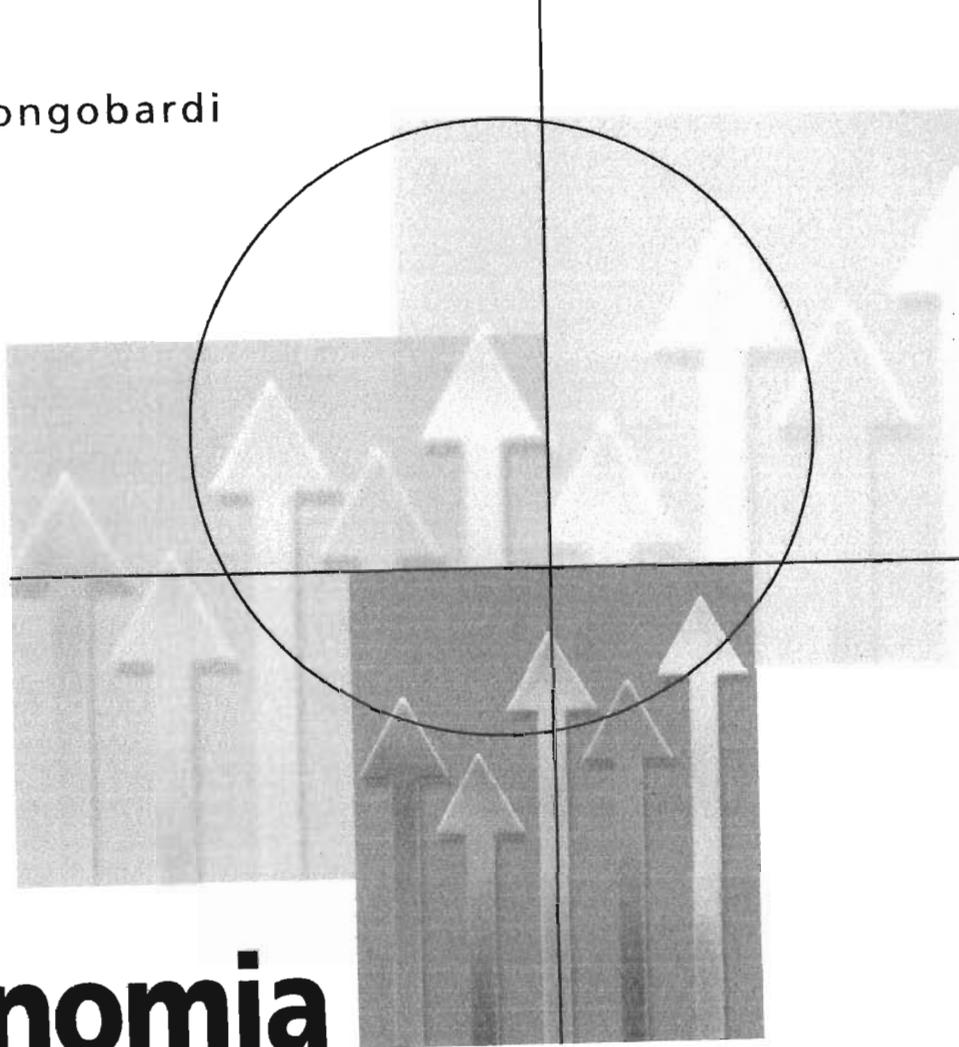


Ernesto Longobardi



Economia tributaria

Seconda edizione

McGraw-Hill

web
site 

19.4.3	Gli effetti dell'imposizione sulla scelta relativa alla distribuzione degli utili	276
20	La determinazione fiscale del reddito di impresa	283
20.1	Dal risultato del conto economico al reddito imponibile	284
20.1.1	Gli obiettivi delle norme fiscali	285
20.1.2	Un principio di carattere generale	287
20.1.3	Le perdite	287
20.2	Gli ammortamenti	287
20.3	Gli interessi passivi	292
20.4	Ricavi e plusvalenze	295
20.5	La valutazione delle rimanenze	296
21	Reddito di impresa e inflazione	301
21.1	Gli ammortamenti	301
21.2	Gli interessi passivi	302
21.3	Le plusvalenze	304
21.4	La valutazione delle rimanenze	304
22	Imposte e investimenti: a) il modello base del costo d'uso del capitale	307
22.1	Costo del capitale e costo d'uso del capitale	308
22.2	Un'analisi multiperiodale	310
22.3	Il costo d'uso del capitale in presenza di imposta	315
22.3.1	Il rendimento in presenza di imposta e l'effetto netto dell'imposta	316
22.3.2	L'effetto dell'imposta sugli ammortamenti e gli oneri finanziari	320
22.4	Costo d'uso del capitale, imposte, investimenti	322
23	Imposte e investimenti: b) sviluppi	329
23.1	Un'estensione	330
23.1.1	Finanziamento con profitti non distribuiti	332
23.1.2	Finanziamento con emissione di nuove azioni	334
23.1.3	Finanziamento con emissione di obbligazioni	334
23.2	Imposta al margine, distorsione, eccesso di pressione: le misure	335
23.2.1	L'aliquota marginale effettiva	335
23.2.2	La misura dell'eccesso di pressione	336
23.2.3	L'aliquota marginale effettiva nell'Unione europea	337
24	Modelli alternativi di tassazione delle imprese	341
24.1	<u>Imponibili di cassa: i flussi di fondi</u>	342
24.1.1	<u>L'imponibile di tipo R</u>	343
24.1.2	<u>L'imponibile di tipo R+F</u>	344
24.2	Imponibili di competenza	346
24.2.1	L'imponibile di tipo IRAP	346
24.2.2	La <i>comprehensive business income tax</i>	347

24.2.3	<u>Il modello ACE: deducibilità della remunerazione figurativa del capitale proprio</u>	348
24.3	Un quadro di sintesi delle basi imponibili	348
V	Le imposte nei mercati internazionali	351
25	Neutralità e distorsioni nella tassazione del commercio internazionale	353
25.1	Due nozioni di neutralità	353
25.2	Criteri di tassazione del commercio internazionale ed efficienza	356
25.2.1	Principio di destinazione e frontiere fiscali	357
25.2.2	Principio dell'origine e armonizzazione	359
25.2.3	L'opzione per il principio di destinazione	359
26	L'IVA intracomunitaria	361
26.1	L'IVA sugli scambi intracomunitari	362
26.1.1	Il principio della destinazione e dell'origine nel caso dell'IVA	362
26.1.2	L'abolizione delle frontiere nazionali e il regime transitorio comunitario	365
26.1.3	Il sistema <i>transitorio</i> dell'IVA intracomunitaria	367
26.2	L'armonizzazione delle aliquote	370
26.3	L'IVA comunitaria sui servizi	370
26.3.1	Il requisito territoriale per le prestazioni di servizi	370
26.3.2	IVA comunitaria e commercio elettronico: un approfondimento	373
27	Neutralità e distorsioni nella tassazione internazionale del capitale	379
27.1	Due nozioni di neutralità	380
27.1.1	CEN: neutralità dal lato dell'esportazione di capitali	380
27.1.2	CIN: neutralità dal lato dell'importazione di capitali	381
27.1.3	La scelta tra CEN e CIN	382
27.2	Le condizioni per un'ottima allocazione internazionale degli investimenti e del risparmio	382
27.2.1	La desiderabilità dell'integrazione mondiale del mercato dei capitali	383
27.2.2	Ottima allocazione del capitale <i>versus</i> ottima allocazione del risparmio: gli effetti distorsivi del principio della residenza e del principio della fonte	385
27.3	La tassazione di un investimento diretto estero	388
27.4	L'aliquota media effettiva e la scelta della localizzazione degli investimenti diretti esteri	389
27.4.1	Aliquota media effettiva e allocazione del capitale nell'Unione Europea	392

Il modello ACE: deducibilità della remunerazione figurativa del capitale proprio

Nel 1991 un gruppo di studi sulla tassazione del capitale istituito presso l'*Institute of Fiscal Studies* di Londra propone una riforma del sistema di tassazione delle società nella direzione di una base imponibile che approssimi il più possibile il profitto (Devereux e Freeman [1991] e Institute of Fiscal Studies [1991, 1994]). La più importante modifica rispetto ai canoni consolidati di determinazione dell'utile ai fini fiscali è il riconoscimento di una deduzione per il capitale di proprietà (allowance for corporate equity, ACE).

$$\begin{aligned} \text{Imponibile ACE} &= pq^{ven} + RF + Plv + Spr^{(+)} + INT_a + \\ &\quad - wL - A^{int} - RI - Mnv - Spr^{(-)} - A - INT_p - rK_p^m \end{aligned} \quad (24.12)$$

dove rK_p^m è la remunerazione figurativa del capitale proprio, corrispondente al rendimento che avrebbe ottenuto se investito nel mercato finanziario in titoli a reddito fisso privi di rischio.

Assumendo che gli ammortamenti riflettano in modo preciso la perdita di valore dei beni strumentali, l'imposta, in quanto prelievo sul puro profitto, risulta neutrale, sia rispetto alla scelta della forma di finanziamento sia rispetto agli incentivi a investire (aliquota marginale effettiva pari a zero).

24.3 Un quadro di sintesi delle basi imponibili

Il seguente prospetto riassume la concatenazione tra le basi imponibili delle diverse ipotesi considerate, sul doppio versante della cassa e della competenza.

IMPONIBILI DI CASSA	IMPONIBILI DI COMPETENZA
$+ VA_c$ $- wL$ <hr/> Base imponibile IVA = Imponibile di tipo R $- INT_p^{netti}$ <hr/> = U^{cf} $+ \Delta D_n$ <hr/> = Imp. di tipo R+F	$+ VA_{pn}$ $- wL$ <hr/> Base imponibile IRAP = Imponibile CIBIT $- INT_p^{netti}$ <hr/> = U $- rK_p^m$ <hr/> = Imponibile ACE